



ALISTE
ASSOCIAZIONE PER LA LIBERTA' DI SCELTA DELLE TERAPIE MEDICHE-

Per la Libertà di Vaccinazione in Italia
1985 – 1998

APPUNTI SULLA STORIA DEL MOVIMENTO



Francesco Walter Pansini

edizione 2008

Prima edizione: Novembre 1998

Seconda edizione: Febbraio 2000

Stampato in proprio.

Indice

APPUNTI SULLA STORIA DEL MOVIMENTO PER LA LIBERTÀ DI VACCINAZIONE IN ITALIA	4
INTRODUZIONE	4
IL MANIFESTO DELLA FEDERAZIONE	6
STATUTO DELLA FEDERAZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
IL COMILVA	7
GLI OBBLIGHI DI VACCINAZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
QUALI SONO LE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE PER I BAMBINI? ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
QUALI SONO LE VACCINAZIONI FACOLTATIVE MA CONSIGLIATE DALLE ASL? ...	Errore. Il segnalibro non è definito.
IL NOSTRO LAVORO IN ITALIA	8
I PRIMI ANNI	8
L'ATTIVITÀ NEL PERIODO 1992-93	9
L'ATTIVITÀ DEL COMILVA, FEDERAZIONE COSTITUITA IL 10 LUGLIO 1993: ANNI 1993-'94	11
GLI ANNI 1995-'96	13
GLI ANNI 1997-'98	16
ALTRE ATTIVITÀ RILEVANTI NON COLLEGATE AL COMILVA IN ALCUN MODO	19
CONCLUSIONI	20

APPUNTI SULLA STORIA DEL MOVIMENTO PER LA LIBERTÀ DI VACCINAZIONE IN ITALIA

1985 – 1998, La Fatica di Liberarsi

di Walter Pansini, novembre 1998

INTRODUZIONE

Nota sull'autore: Francesco Walter Pansini è un obiettore triestino dal 1988; nel '92 è stato il fondatore e primo il presidente dell'ALISTER FRIULI VENEZIA GIULIA (Associazione per la Libertà di Scelta delle Terapie Mediche), uno dei più noti gruppi locali italiani in tema di vaccinazioni. Nel '93 è stato promotore e poi uno dei quattro fondatori del COMILVA. (Coordinamento del Movimento Italiano per la Libertà di Vaccinazione), una federazione che riunisce la maggior parte di queste associazioni locali; con vari incarichi è stato sempre presente nella Giunta Direttiva; ha scritto nel '93 "Vaccinazioni: numeri e fatti della negazione del buon senso", nel '95 "Vaccinazioni: le statistiche dell'assurdo", nel '97 "Manuale di sopravvivenza legale", tutte pubblicazioni interne di queste associazioni.



Il 5 novembre 1998, dopo tredici anni di lotta organizzata, il Movimento dei genitori più attenti e per lo più coordinati dal COMILVA ha ottenuto il libero accesso a scuola per i non vaccinati, secondo una modifica della normativa scolastica approvata dal Consiglio dei Ministri.

Pur consapevoli della incompletezza di tale provvedimento, in contrasto con le specifiche leggi dei vari obblighi che vietano tuttora l'accesso alle comunità infantili, per superare i quali bisognerà comunque ottenere una vera e propria legge, crediamo di poter considerare il traguardo attuale un pilastro di libertà ormai socialmente e politicamente accettato, a cui potremo facilmente far seguire se ce lo guadagneremo, quello della piena abrogazione degli obblighi di vaccinazione. Arrendersi ora significherebbe rinunciare a garanzie legislative di libertà, accontentandosi di benevole interpretazioni che in qualsiasi momento potrebbero diventare restrittive.

Dopo le fatiche di questi anni, in un momento di breve riposo, abbiamo l'opportunità di guardarci indietro per capire da quello che abbiamo fatto, chi siamo e quanto ci siamo meritati tale risultato. Dalla lettura di questi appunti è inevitabile che sorga un legittimo orgoglio ed anche sorpresa per l'enormità del lavoro fatto (e sudato), soprattutto da chi ha lavorato in prima fila con più fatica ed impegno. Infatti in questi anni il Movimento ha realizzato 20 convegni e confronti fra parti contrapposte, 6 cortei, 8 contestazioni di convegni medici e davanti ai tribunali, 5 denunce ed esposti alla Magistratura, 3 incontri con i Ministri della Sanità, 2 audizioni al Consiglio Superiore della Sanità (massimo organismo scientifico), 6 incontri ufficiali con i massimi dirigenti dei Ministeri della Sanità ed Istruzione, 1 sciopero della fame, la raccolta di circa 30.000 firme, una quantità di successi giudiziari ed interrogazioni parlamentari e negli enti locali realizzati con la nostra collaborazione oltre ad un'enormità di conferenze, tavoli, volantinaggi, interventi in manifestazioni alle quali ci invitavano a partecipare. Tutto questo è stato

realizzato al 95% dai federati al COMILVA, assieme al gruppo altoatesino ed è matematicamente legittimo avere la sensazione di aver costruito una parte della Storia.

Non dimentichiamo però che comunque il Movimento non è costituito dai dirigenti che lo organizzano, ma prima di tutto dai genitori che col loro numero e coraggio costituiscono, nella sostanza, “la questione degli obiettori alle vaccinazioni” e che, nel caso delle tre famiglie venete, hanno dovuto subire la vaccinazione con la forza.

Assieme alla storia di chi ha resistito presentiamo la storia delle vittime dei vaccini, con l’elenco documentato di 40 morti, 17 invalidi, 25 ricoverati in ospedale in Italia, quasi tutti bambini. Del resto del mondo segnaliamo in questa raccolta 25 morti, 968 probabilmente invalidi, 630 ricoverati.

Bisogna considerare che normalmente solo una minima percentuale dei decessi finiscono sul giornale, anche perché gli invalidi vengono nascosti dalle famiglie, per proteggerli da troppo clamore o dai ricatti della sanità che indennizza al massimo con la miseria di 12 milioni all’anno, se si raggiunge l’invalidità del 10 %, sempre che si riesca a passare il quasi impossibile traguardo di essere riconosciuti come danneggiati da un vaccino.

Col riconoscimento o senza si resta comunque in balia della “carità” sempre ritirabile degli incerti servizi pubblici per i disabili, e degli altrettanto incerti finanziamenti pubblici alle cooperative dei loro genitori. Resta da dire che a 2-3 mesi , con le prime dosi, è difficile accorgersi di un’invalidità prodotta da un vaccino (che non sia lo strabismo) e quindi l’unica cosa certa resta la morte poco dopo la “scommessa” che sono le vaccinazioni di cui comunque non si parla volentieri, tantomeno con i giornalisti.

Scusandoci per le inevitabili mancanze ed imprecisioni, ricordiamo che questo lavoro va considerato una solida base, da ampliare con nuovi dati che invitiamo ad inviare per una successiva edizione.

L’opera è stata realizzata con la fattiva collaborazione di Roberto La Rosa e Claudio Simion.

IL MANIFESTO DELLA FEDERAZIONE

Il **COMILVA** è una Federazione di Associazioni Locali Autonome per lo più formate da genitori, operanti su tutto il territorio nazionale Italiano il cui scopo è di ottenere la Libertà di Scelta in materia di Vaccinazioni, rilevando come la natura dell'obbligatorietà sia una violazione morale e fisica della libertà personale e di coscienza oltre che una illogicità scientifica.

L'AZIONE DEL COMILVA SI ARTICOLA QUINDI NEL:

REALIZZARE ANCHE IN ITALIA LA LIBERTÀ DI VACCINAZIONE

nei paesi avanzati esistono obblighi assoluti solo in Italia, Francia, molto elasticamente in Grecia ed in tre dei 50 stati degli USA. In Belgio vi è quello dell'antipolio ma non essendovi una vera legge è "aggirabile". Solo nei paesi di ex area sovietica tuttora esistono obblighi assoluti, ma come in Italia i genitori più decisi riescono a non vaccinare i figli ed ottenere comunque l'accesso scolastico sia pure precariamente.

SOSTENERE GLI OBIETTORI ALLE VACCINAZIONI

attraverso manifestazioni di piazza, la massima divulgazione possibile di informazioni scientifiche, notizie di stampa, convegni, assistenza legale e morale per opporsi con coscienza e determinazione ai Soprusi ed alle Violenze perpetrate dalle Autorità preposte, incoraggiando il lavoro di medici e ricercatori che hanno il coraggio di andare "conto corrente", evidenziando la vera portata dei rischi di questa pratica medica.

OTTENERE IL RICONOSCIMENTO ED IL RISARCIMENTO DEI DANNI DOVUTI ALLE VACCINAZIONI

con l'informazione scientifica ed il sostegno legale contro l'omertà delle Istituzioni Sanitarie che tendono a minimizzare se non a disconoscere gli effetti collaterali conclamati.

CONTRIBUIRE ALL'INFORMAZIONE SULLA RICERCA SCIENTIFICA

da Galileo in poi, la Scienza è sempre stata solamente "l'opinione del potere" più che "la vera conoscenza" e in questi decenni, soprattutto la medicina è stata "usata" come strumento distruttivo, riducendo la Società ad esistere in funzione della stessa Sanità. Occorre una nuova etica nei rapporti fra Stato e cittadino, anche in materia sanitaria: quest'ultimo deve riappropriarsi del diritto fondamentale di Libera Scelta per sé e per i propri figli.

COORDINARE L'AREA POLITICA E CULTURALE SENSIBILE ALL'ARGOMENTO

perché l'obbligo di vaccinazione, così come la libertà di terapia, non sono esclusivamente un problema sanitario ma anche di concezione della dimensione umana, dei diritti e doveri di ciascuno, di consapevolezza e partecipazione, di responsabilità ed informazione corretta, al di fuori di qualsiasi manipolazione o interesse di parte ... ed altro ancora.

DISCLAIMER

Qualunque sia la vostra opinione personale o le vostre decisioni in merito alla pratica medica della VACCINAZIONE, siete comunque responsabili della scelta che operate: pertanto avete il diritto - dovere di INFORMARVI. Non prendete nessuna decisione basandovi esclusivamente né sul contenuto di questo sito né sulle opinioni personali del vostro medico.

Non lasciate ad altri una scelta che è soltanto vostra.

IL COMILVA

Il **COMILVA** è una Federazione di Associazioni locali che nasce il 10 luglio '93 a Brescia raccogliendo progressivamente la maggior parte delle persone ed esperienze della disciolta ALV- Associazione per la Libertà delle Vaccinazioni e per il Risarcimento delle Vittime da Vaccino, ma su una base federale per garantire una maggiore funzionalità e "durata". Come tale è stata l'unica forza organizzata in Italia che fino al '97 ha impegnato pesantemente la Sanità soprattutto nelle Tre Venezie, per la costanza e l'efficienza nel far circolare le esperienze, codificarle e dare sicurezza alle migliaia di famiglie, che col loro rifiuto hanno costituito il problema "obiezione". Solo nel '97-'98 si è avuta notizia di manifestazioni pubbliche e quindi di nuove realtà a Modena, uno a Torino ed un altro fra Bari e Treviso - Belluno al di fuori del COMILVA, se si esclude il gruppo di Brescia che non vi ha mai formalmente aderito. Va citata Medicina Democratica con sede centrale a Milano, sempre in stretta collaborazione col COMILVA, importante per i suoi contributi fino ad oggi, a partire dalla nascita del Movimento nell'85; infine il gruppo altoatesino che opera dal '92 in modo autonomo, benché inizialmente fosse anche formalmente all'interno della federazione, poi uscito non per problemi interni ma per una loro tradizione di autonomia; tutt'oggi questo mantiene sempre una strettissima collaborazione col COMILVA; basti ricordare che uno dei quattro fondatori a Brescia, è proprio il loro uomo "di riferimento" Rainold Holzer, oltre a Walter Pansini dell'ALISTER Friuli Venezia Giulia, a Daniele Poli del CORVELVA veneto ed Ermanno De Bon e Santina Scarpignato che assieme ad altre tre persone hanno costituito la Segreteria Nazionale a Brescia fino al suo trasferimento in provincia di Firenze nel marzo '96 e poi a Milano nel maggio '97.

E' storicamente importante che per la prima volta, (in "Ambiente" COMILVA non essendone un vero organo) si costituisce il Comitato Scientifico Nazionale, formato da medici che elaborano dei contributi scientifici a supporto delle motivazioni per la libertà di vaccinazione, mentre nello stesso "Ambiente", continua ad operare la Commissione Legale formata da avvocati, che era nata poco prima del COMILVA ad opera di Carta 2000.

Come Federazione il COMILVA permette la piena autonomia dei gruppi nell'agire a qualsiasi livello, anche nazionale (purché a nome proprio), mentre la Giunta Nazionale (il Direttivo) agisce solo nei rapporti sul piano nazionale, ad esempio col Governo, Parlamento e stampa, oltre ad organizzare le manifestazioni comuni.

È possibile anche l'iscrizione di una persona come socio sostenitore che però non ha diritto di voto. L'indirizzo dell'Assemblea del '97 è stato quello di invitare i singoli ad iscriversi ad uno dei gruppi già esistenti per non impegnare ulteriormente la sede; questo fino a quando in una zona non si raggiungano i dieci iscritti per costituire un'associazione, che può o meno avere la denominazione di Sezione del COMILVA.

IL NOSTRO LAVORO IN ITALIA

Oltre ad una enorme quantità di conferenze, volantinaggi, tavoli, incontri coi politici a tutti i livelli, lettere ai parlamentari, interrogazioni parlamentari e negli enti locali, dibattiti radio e televisivi, citiamo qui solo le manifestazioni ed i risultati più importanti, segnalando la particolare attività sul piano politico del CORVELVA veneto e del gruppo altoatesino. Riportiamo nel nostro “bilancio” anche gli atti più importanti dei politici, perché senza togliergli meriti ciò è avvenuto per un nostro continuo lavoro di stimolo a tutti i livelli od a volte di sfinimento. Citiamo infine alcuni fatti importanti che completano il quadro di questi anni.

I PRIMI ANNI

1981: Negli anni '80 la prima polemica sulla vaccinazioni che appare sui giornali riguarda la tragedia della famiglia Tremante. Nell'81 di due gemelli uno muore e l'altro resta paraplegico dopo le vaccinazioni, di cui i genitori avevano chiesto inutilmente l'esonero, dopo la morte del primo figlio nel '71 nello stesso modo. Quattordici anni dopo la famiglia riceverà il riconoscimento della responsabilità del vaccino e l'indennizzo ministeriale solo per i gemelli.

1985: Nasce a Milano la prima associazione. con l'appoggio legale, scientifico e logistico di Medicina Democratica che incarica l'instancabile medico Dario Miedico di aiutarne il lavoro. È la Lega per la Libertà delle Vaccinazioni di cui Giorgio Tremante è il primo Presidente; se ne dimetterà il 7/10/89 uscendo dalla Lega.

1988: Sui giornali appaiono le polemiche per il rifiuto della vaccinazione da parte dei primi genitori e quindi la questione dell'accesso a scuola a Trieste, con Roberto La Rosa e Pesaro, con Fernanda Bartoli. In particolare a Trieste gli obiettori attuano un sit-in di protesta all'esterno del Tribunale durante il processo penale nei confronti di Roberto La Rosa, che tra l'altro è il primo a Trieste ad avere impugnato l'ordinanza di vaccinazione del sindaco ricorrendo al T.A.R.

1989: L'on. Franca Bassi (Verde) elabora e presenta con altri parlamentari la prima proposta di legge per l'obiezione di coscienza alle vaccinazioni che solo questo gruppo ripresenterà ad ogni legislatura, pur con successive modifiche.

22 giugno 1990: La Corte Costituzionale con la sentenza 307 riconosce la costituzionalità dell'obbligo di vaccinazione.

18 novembre 1990: Giorgio Tremante fonda a Verona l'ALV Associazione per la Libertà delle Vaccinazioni e per il Risarcimento delle Vittime da Vaccino, che poi lo stesso Tremante scioglierà nel marzo '92; sarà Presidente anche del COMILVA dall'aprile '96 all'aprile '97, quando uscirà dalla federazione.

27 maggio 1991: Con la legge 165 si istituisce l'obbligo dell'antipatite B per i bambini, voluta da De Lorenzo con giustificazioni sanitarie e procedimenti legislativi degni di lui.

L'ATTIVITÀ NEL PERIODO 1992-93

Il '92 va distinto dal periodo precedente perché pur con delle difficoltà iniziali il Movimento fa un salto di qualità e di organizzazione, come si evidenzia dall'attività sviluppata.

Tra lo scioglimento dell'ALV nel marzo'92 e la costituzione del COMILVA nel luglio'93 vi è un "interregno" caratterizzato dal tentativo di ricostruire un'associazione nazionale che si appoggiasse logisticamente a Carta 2000 di Bologna di cui è Presidente Paolo Brunetti. Si attuano tre incontri "fra genitori obiettori" di cui il primo nel settembre'92 a Milano in coda al convegno citato di seguito e altri due sempre infruttuosi a Bologna nel novembre'92 e febbraio '93 oltre ad un seminario di aggiornamento legale organizzato nell'aprile'93 a Bologna da Carta 2000 e Giuseppe De Micheli. Si arriva così all'estate '93. Un'altra tappa significativa è il,

25 febbraio 1992: La legge 260 riconosce e regola gli indennizzi (vergognosamente miseri solo in Italia) per i danni da vaccino come nella maggior parte dei paesi occidentali, dopo un lunghissimo iter durato due legislature.

Il "Vaccinare coi Carabinieri" si tenta solo in Veneto nel periodo di disorganizzazione del Movimento. Questi sono gli episodi più rilevanti:

Mussolente (VI), 13 agosto 1992: primo arresto e vaccinazione con la forza dei Carabinieri per due bambini.

Casoni (VI), 13 agosto 1992: stesso giorno: vaccinati coi Carabinieri due bambini di una famiglia.

Casoni (VI), 10 giugno 1993: uno dei bambini viene rivaccinato sempre coi Carabinieri.

Ancora in Veneto, luglio 1993: un'altra vaccinazione coi Carabinieri



Bolzano, 18 marzo 1992: Gli obiettori organizzano un pubblico dibattito tra il medico tedesco Buchwald e un medico dell'USL

Merano, 18 marzo 1992: Lo stesso giorno anche qui, gli obiettori organizzano un pubblico dibattito tra il medico tedesco Buchwald e un medico dell'USL.

Bressanone, marzo 1992: Nasce il I.I.F.U.K.-Comitato per la Libertà delle Vaccinazioni dell'Alto Adige (traduzione dal tedesco) e si presenta pubblicamente organizzando un confronto fra due medici, il dott. Niedestatter dell'USL e la dott.ssa Gschendt, favorevole alla libertà, al quale partecipano Rainold Holzer e Kristl Niederkofler, le due persone di riferimento di quel gruppo.

Bolzano, aprile 1992: La Comunità per la Libertà di Vaccinazione (traduzione dal tedesco) di Bolzano presenta all'Assessore Provinciale all'Igiene 3.184 firme per la libertà di vaccinazione.

Venezia, 19 settembre 1992: Il CORVELVA, Coordinamento Veneto per la Libertà di Vaccinazione reagisce agli arresti del'92 organizzando un corteo di protesta.

Milano, 3 ottobre 1992: Il Comitato Milanese per la Libertà di Vaccinazione (di area Medicina Democratica) organizza un convegno con medici, avvocati ed esponenti del Movimento.

Veneto, 28 novembre 1992: Il CORVELVA presenta all'Assessore Regionale alla Sanità 6.000 firme per la libertà di vaccinazione.

Pordenone, 17 gennaio 1993: L'ALISTER (Associazione per la Libertà di Scelta delle Terapie Mediche), organizza una manifestazione in un teatro in seguito alla morte di una bambina tre giorni dopo l'antipolio del terzo anno, la cui febbre è iniziata il giorno dopo la vaccinazione. Il risalto dato dalla stampa locale al successo della cosa produce un esposto dell'USL alla magistratura contro Il Gazzettino, accusandolo di favorire "l'Associazione", diffondendo notizie false e tendenziose. Questo provoca un contro-esposto dell'ALISTER contro l'USL per una mancanza di cautela nella vaccinazione. Verranno entrambi archiviati dalla Magistratura.

Roma, marzo 1993: Una delegazione dell'IIFUK, obiettori dell'Alto Adige viene ricevuta dal Ministro della Sanità Garavaglia.

Bressanone, 29 maggio 1993: L'IIFUK protesta all'esterno del Congresso Internazionale di Pediatria con striscioni e volantini.

Bolzano, 29 maggio 1993: Il gruppo altoatesino organizza una marcia per la libertà di vaccinazione, con la partecipazione di 700 persone assieme ad un dibattito al quale partecipano un parlamentare, quattro consiglieri comunali e l'avvocato tedesco Gudrun Klauser, dell'Istituto per lo Studio dei Danni Causati da Medicinali (traduzione) di Tubinga.

Venezia, 25 giugno 1993: Il CORVELVA organizza un dibattito sulla questione della vaccinazione, dove tra l'altro viene illustrata la denuncia presentata alla Magistratura da 500 dei 1500 vaccinati, "guidato" dal sig. Allegretto, in qualche misura danneggiati nel '58 da un lotto di vaccino antitubercolare, allora reso obbligatorio in quella zona e stranamente "provato" solo nella provincia di Venezia.

Venezia, 26 giugno 1993: Il CORVELVA Veneto organizza un secondo corteo per la libertà di vaccinazione seguito da un convegno con la partecipazione del prof. Bruno Fedi, primario anatomopatologo, la scrittrice e giornalista Milly Shar Manzoli, il medico dott. Dario Miedico [Medicina Democratica], il dott. Michele Grandolfo, direttore dell'Ufficio Statistico dell'Istituto Superiore della Sanità. Per la prima volta da questo autorevole esponente ministeriale abbiamo alcune ammissioni:

1. si stima che in Italia ci siano 250.000 obiettori potenziali,
2. il primo vaccino antipolio (Salk) usato fino al '66 era inefficace,
3. l'obiezione potrebbe essere accettata, se i genitori stipulassero un'assicurazione per i danni possibili al bambino ed a terzi, oltre a vivere in comunità separate(?!).

Comunque così si apre la trattativa che per qualche mese sembra essere ad un passo dalla conclusione, ma alla fine si evidenzia essere solo un progetto personale del dott. Grandolfo. Tra l'altro lo stesso aveva già

dichiarato che l'antiepatite B è inutile sui neonati, in un suo discorso al Simposio Internazionale sulle malattie virali a Udine il 17/10/92, presente il prof. Sabin nella sua ultima visita in Italia.

L'ATTIVITÀ DEL COMILVA, FEDERAZIONE COSTITUITA IL 10 LUGLIO 1993: ANNI 1993-'94

Trieste, 15 luglio 1993: L'ALISTER organizza un corteo per la libertà di vaccinazione al termine del quale ottiene un incontro col Presidente Leghista del Consiglio Regionale e poi col Direttore dell'Assessorato Regionale alla Sanità.

Vittorio Veneto (TV), luglio 1993: Il CORVELVA organizza un confronto pubblico fra il dott. Palo Vanoli ed il dott. Cinquetti, dirigente del Servizio Vaccinazioni dell'ASL locale. Ci sono stati anche più interventi di Walter Pansini ed un altro medico dell'ASL.

Roma, 29 settembre 1993: Incontro di rappresentanti del COMILVA, del gruppo altoatesino e di tre parlamentari col Ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia.

Roma, 2 ottobre 1993: Incontro di una delegazione dell'IIFUK dell'Alto Adige con il dott. Toti, Direttore della Divisione Prevenzione.

Brescia, 8 ottobre 1993: Convegno del COMILVA con il medico Dario Miedico [Medicina Democratica], Milly Shar Manzoli, giornalista svizzera e scrittrice sui nostri temi e sulla vivisezione, Rainold Holzer di Bolzano, organizzatore degli obiettori dell'Alto Adige, l'avvocato Patrizia Ghizzoni Curti.

Brescia, 15 ottobre 1993: COMILVA, Conferenza di Gherard Buchwald, il più famoso medico tedesco che ha contestato le vaccinazioni.

Trento, 16 ottobre 1993: Il CILV trentino organizza una relazione pubblica col dott. Buchwald.

Roma, 21 ottobre 1993: Audizione del COMILVA al Consiglio Superiore della Sanità (ente ministeriale).

Brescia, 22 ottobre 1993: COMILVA, dibattito fra Paolo Vanoli, naturopata ed il dott. Carasi, dirigente del settore Vaccinazioni dell'ASL.

Trento, 23 ottobre 1993: Incontro di rappresentanti del COMILVA col Ministro Garavaglia per ottenere intervento teso ad impedire una vaccinazione coatta già stabilita.

Bolzano, 4 novembre 1993: La Famiglia Holzer con cinque figli fugge in Austria e chiede asilo politico, per sfuggire alle vaccinazioni; ne parlano tutti i giornali.

Pordenone, 23 ottobre 1993: L'ALISTER organizza un dibattito con relazioni del dott. Dario Miedico [Medicina Democratica], il dott. Paolo Vanoli, entrambi di Milano e Walter Pansini. Sono stati invitati i sanitari e ci sono stati interventi del dott. Mazzucco, Direttore dell'ASL locale e del prof. Gasparini, Direttore dell'Ist. di Igiene dell'Università di Udine, oltre ad un assessore comunale leghista e dell'On. Parigi del MSI.

Roma, 7 gennaio 1994: Grazie al Ministro Garavaglia viene emesso il primo decreto legge sulla sanità poi ripetuto due volte, dove si stabilisce che l'esonero viene deciso autonomamente dal medico specialista, oltre all'impossibilità della vaccinazione con l'uso della forza. Nell'estate il decreto decade ma garantisce l'accesso scolastico anche per gli anni successivi a quanti abbiano ottenuto tale certificato medico, benché non sempre convalidato dalle ASL. Anche quasi tutte le circolari successive dei Ministri dell'Istruzione" motivano" in vari modi l'accoglimento a scuola, comunque.

Roma, 7 gennaio 1994: Comincia la distribuzione in Italia di un adesivo del COMILVA col suo simbolo e lo slogan "Chi si vaccina rischia di più".

Padova, 25 febbraio 1994: Al Seminario Nazionale dei Difensori Civici presso l'Università di Padova, il dott. Werner Palla di Bolzano sostiene il diritto all'istruzione anche ai non vaccinati

Bolzano, 19 febbraio 1994: L'IIFUK attua una manifestazione di sensibilizzazione all'esterno del palazzo della Giunta Provinciale.

Bolzano, 19 febbraio 1994: 17 famiglie denunciano la USL perché non accetta i certificati secondo i decreti Garavaglia.

San Marino, 23 aprile 1994: Il locale Comitato per la Libertà di Scelta Terapeutica organizza un convegno per ottenere la libertà di vaccinazione. Partecipano il primario immunologo prof. Giulio Tarro, il prof. Bruno Fedi, primario anatomopatologo, il dott. Michele Grandolfo, direttore dell'ufficio statistico dell'Istituto Superiore della Sanità, la scrittrice e giornalista Milly Shar Manzoli, il Medico dott. Dario Miedico [Medicina Democratica]. L'anno successivo è stata ottenuta l'obiezione di coscienza.

Bolzano, 12 maggio 1994: Gli obiettori dell'IIFUK hanno un'audizione davanti alla quarta Commissione Consiliare della Provincia di Bolzano.

Trieste, 28 maggio 1994: Convegno su "Tribunali per i Minorenni, fra Giustizia ed Ingiustizia", organizzato dall'ALISTER assieme all'ANAI - Associazione Nazionale per l'Infanzia - e l'ISP - Istituto Studi sulla Paternità.

Trieste, 9 giugno 1994: Ventisette genitori triestini denunciano il presidente dell'ASL locale per omissione di atti d'ufficio, per aver respinto le richieste di esonero fatte secondo l'interpretazione letterale dei decreti Garavaglia, che non vincolano il medico a richiederlo all'ASL solo in particolare forma e condizioni. La denuncia verrà poi archiviata dal P.M. ma, oltre che essere stata un'occasione di "uscita" sui giornali è stata soprattutto un utile strumento di pressione e disorientamento dei burocrati abituati ad essere solo temuti.

Roma, 23 giugno 1994: La Corte Costituzionale su un quesito di un pretore di Bassano (per il ricorso contro una multa), stabilisce la necessità di istituire dei test preventivi alle vaccinazioni, atti ad identificare i soggetti a rischio.

Roma, 23 giugno 1994: Una delegazione del COMILVA e del IIFUK dell'Alto Adige incontrano il Presidente della Commissione Sanità del Senato sen. Alberti Casellati, assieme ai responsabili delle segreterie dei Sottosegretari alla Sanità.

Milano, 25 giugno 1994: Corteo per la libertà di vaccinazione, con la partecipazione di 400 persone, secondo la stima della polizia. Durante la sosta davanti al Tribunale per i Minorenni viene consegnato un documento all'ufficio del Presidente, poi un sit in davanti alla sede della RAI ed infine una sosta "rumorosa" davanti all'Ordine dei Medici locale.

Giappone, 29 giugno 1994: Vengono abrogati i dieci obblighi di vaccinazione con la motivazione dell'impossibilità di prevedere i loro effetti collaterali.

Vicenza, giugno 1994: 13 presidi di questa provincia sottoscrivono un documento dove dichiarano che il loro compito è quello di far andare i ragazzi a scuola e non quello di allontanarli da essa.

Roma, 20 luglio 1994: Una rappresentante del COMILVA incontra per due ore e mezza la dott.sa Di Gennaro, Consigliere del Ministro della Sanità e Direttore del Settore Internazionale oltre al dott. Squarcione, praticamente il capo del servizio vaccinazioni del Ministero.

Milano, estate 1994: La circolare n.8/94 della Regione sospende l'obbligo di antitifica per gli alimentaristi.

Roma, 9 settembre 1994: Il ministro della Sanità Costa rende note che un disegno di legge approvato dal Governo prevede l'impossibilità di vaccinare con la forza ma conferma che solo le ASL hanno la potestà di decidere sugli esoneri.

Roma, 23 settembre 1994: Il Ministro dell'Istruzione D'Onofrio chiede un parere al Consiglio di Stato concernente la questione scolastica e su tale "attesa" sia lui che il ministro successivo, Berlinguer emettono circolari "permissive". Questa situazione non è comunque "tranquilla. Vi sono qua e là alcuni bambini fuori dalla scuola, con ricorsi al TAR e continui interventi "in strada" o nei "palazzi" romani per risolvere tali problemi.

Bolzano, 21 dicembre 1994: La giunta Provinciale emette le direttive interpretative della legge provinciale N.10/94 che ricalca sostanzialmente i decreti Garavaglia, sul parere vincolante del medico curante, relativamente all'esonero.

GLI ANNI 1995-'96

Trieste, 11 gennaio 1995: Il medico legale dott. Barisani, nominato come perito dal Tribunale per i Minorenni di Trieste, nella sua relazione sostiene che per il bambino in oggetto è opportuna solo l'antitetanica e non l'antidifterite e polio.

Roma, 19 febbraio 1995: Al Congresso del Movimento dei Club Pannella viene proposta una mozione per la promozione di un referendum contro l'obbligo di vaccinazione. La mozione non viene approvata ma la sua presentazione è stata sostenuta dalle firme di 99 congressisti compresi tre parlamentari.

Roma, febbraio 1995: Il Presidente dell'Associazione Nazionale Presidi e Direttori Didattici con una sua lettera al COMILVA si impegna a sostenere la abolizione del ruolo di "polizia sanitaria" attualmente svolto da loro.

Bolzano, 16 febbraio 1995: Confronto pubblico organizzato dall'IIFUK fra il medico Gschendt, Rainold Holzer e Kristl Niederkofler da una parte e l'Assessore alla Sanità ed il responsabile dell'Ufficio Legislativo della Provincia dall'altra.

Udine, 20 marzo 1995: Ospitato dalla UIL, dibattito fra il prof. Pecile, Direttore dell'Università di Udine, da una parte e Walter Pansini ed il pediatra Paolo De Mottoni dall'altra.

Roma, 27 marzo 1996: Conferenza stampa congiunta del Segretario del COMILVA Walter Pansini, di Angelo Magrini Presidente dell'Associazione Politrasfusi Italiani e di Amalia Trolio, Segretaria dell'Ass. Genitori Soldati di Leva. L'incontro ha lo scopo di denunciare i danni da vaccino e siero fra i militari, presentando alcuni casi di morte ed epatite C, sull'onda di Video Zorro, una ripetuta trasmissione di Oliviero Bea, che se n'è occupato.

Trento, 29 marzo 1995: Il CILV attua un sit in per la libertà di vaccinazione all'esterno dell'edificio della sessione pubblica del Tribunale Permanente dei Popoli.

Firenze e Bologna, 3 maggio 1995: I Tribunali per i Minorenni di questi capoluoghi, emettendo dei decreti di "non luogo a procedere" dichiarando la loro incompetenza istituzionale in tema di mancata vaccinazione, riconoscendolo come Trattamento Sanitario Obbligatorio e come tale soggetto all'autonomia di intervento del Sindaco nell'ambito del diritto amministrativo, ricordando che la legge stabilisce già sanzioni e restrizioni.

Roma, 10 maggio 1995: Ottenuta la seconda audizione al Consiglio Superiore della Sanità, che il 15/11 emette un documento dove si auspica un superamento dell'obbligo e l'inopportunità ad istituirne altri, come vi era intenzione fino a quel momento, oltre a citare il COMILVA come controparte, assieme al Comitato Italiano per la Libertà delle Vaccinazioni, di cui però non abbiamo mai saputo nulla.

Bolzano, maggio 1995: Rainold Holzer presenta alla Magistratura ed alle autorità sanitarie un esposto sui metalli tossici contenuti nei vaccini, basato su di una perizia del giugno '94.

Cesena, 11 maggio 1995: L'associazione per la Protezione della Salute comunica un primo bilancio del successo di una cartolina al Ministro della Sanità e distribuita in Italia in 15.000 copie.

Gorizia, 13 maggio 1995: Corteo di protesta per la minaccia dell'USL locale di far espellere dalla scuola dei non vaccinati.

San Marino, 23 maggio 1995: Viene approvata la legge per l'obiezione di coscienza per le loro otto vaccinazioni obbligatorie e praticamente si scioglie l'Associazione locale, che aderiva al COMILVA.

Bologna, 24 settembre 1995: Il COMILVA attua una contestazione con striscioni e volantini all'esterno dell'edificio dove si tiene il Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria.

Bolzano, 9 ottobre 1995: Il famoso Consigliere Benedikter presenta il primo disegno di legge per l'obiezione di coscienza, al Consiglio Provinciale.

Genova, 9 novembre 1995: Dopo anni di insistenze per coinvolgere Marco Pannella, il Club Pannella locale realizza un convegno sulla questione delle vaccinazioni dove oltre a Pannella partecipano,

il prof. Fara, il prof. Crovari, il dott. Vanoli, il dott. Miedico. Il deputato pannelliano Paolo Vigevavo annuncia la presentazione di una legge per l'obiezione all'Assemblea dei Club del 13/11/95, cosa che però non verrà mai attuata.

Roma, 11 novembre 1995: Il Parlamento approva la sanatoria per i decreti Garavaglia decaduti, mantenendo la validità degli esoneri così ottenuti.

Verona, inizio del 1996: Giorgio Tremante fonda l'AVV - Associazione Vittime da Vaccino poi modificata in ALV - Associazione Lesi dalle Vaccinazioni, che non è mai stata federata al COMILVA ma vi è stata collegata fino all'uscita di Tremante dal COMILVA nell'aprile '97.

Roma, marzo 1996: Con un decreto legge il Governo Dini autorizza in Italia gli esperimenti sui bambini.

Bari, marzo 1996: Il medico, dott. Massimo Montinari pubblica il suo studio su 30 bambini che presentano malattie degenerative dopo una vaccinazione riscontrando un'alterazione cromosomica. Tra l'altro il metodo permette una verifica della capacità dei vaccini di produrre malattie genetiche.

Venezia, 19 e 26 maggio 1996: Una settimana di sciopero della fame per ottenere la libertà di vaccinazione, attuato in una tenda davanti alla stazione, da un nostro gruppo di genitori e guidati da Giorgio Rosso.

Venezia, 25 maggio 1996: Convegno con relazioni del dott. Massimo Montinari, del dott. Dario Miedico [Medicina Democratica], di Giorgio Tremante, del prof. Rosario Drago dell'Associazione Nazionale Presidi e Direttori, il prof. Bruno Fedi, l'avv. Franco Guidoni, il sen. Giorgio Sarto (Ulivo).

Roma, 27 maggio 1996: Sette senatori dell'area PPI, CDU, CCD (ex DC) ed uno di AN che poi ha ritirato la firma, presentano una proposta di legge per rendere obbligatorie anche le vaccinazioni per la pertosse – rosolia – morbillo - parotite.

Roma, 30 luglio 1996: In una nota all'ASL di Bolzano, il Ministero della Sanità riconosce la non obbligatorietà della quarta dose dell'antidifterico - tetanica del IV anno, cosa già giudicata anche da un decreto di non luogo a procedere del Tribunale per i Minorenni di Venezia di un anno prima.

Roma, 4 settembre 1996: Su Famiglia Cristiana appare l'intervista del Ministro della Sanità Bindi che per la prima volta mette in dubbio l'innocuità e l'efficacia dei vaccini.

Messina, 26 ottobre 1996: Convegno del COMILVA Messina con Walter Pansini; i medici Massimo Montinari ed Egidio Galli, il dott. Giancristoforo Turri, Procuratore presso il Tribunale dei Minori di Trento, l'avv. Salvatore Cambria.

Roma, 14 novembre 1996: La Camera approva una mozione che impegna il Governo a riesaminare la questione dell'esclusione scolastica per i non vaccinati. Il testo è stato proposto dai deputati Procacci, Scalia (verdi), Valpiana (Rifondazione Comunista).

Veneto, 15 novembre 1996: Appare la falsa notizia su La Repubblica, di una vaccinazione con la forza in Veneto.

Trieste, 22 novembre 1996: Due genitori presentano un esposto al Parlamento oltre che al Ministro della Sanità ed al Presidente della Repubblica per ottenere un pronunciamento sull'illegittimità della richiesta dell'antipolio del terzo anno pretesa dall' ASL locale.

Roma, 23 novembre 1996: Appare su "La Nazione" una dichiarazione del dott. Squarcione, capo del Servizio Vaccinazione del Ministero dove si cita il caso di una bambina di Milano non vaccinata e morta di difterite. E' una menzogna perché quella era solo l'ipotesi di una denuncia, ma il medico coinvolto ne è stato scagionato, né è stato dimostrato sia stata quella la causa di morte.

Roma, 3 dicembre 1996: Il COMILVA ed il gruppo altoatesino consegnano al Presidente della Commissione Sanità del Senato una petizione con 20.000 firme per la libertà di vaccinazione.

Milano, 18 dicembre 1996: Manifestazione di un centinaio di genitori davanti al Tribunale dei Minori di Milano, con tavoli e cartelli.

Trieste, 20 dicembre 1996: Il medico legale Raffaele Barisani presenta la sua perizia commissionata dal Tribunale per i Minorenni dove sostiene la non opportunità dell'antiepatite B per il soggetto in questione.

GLI ANNI 1997-'98

Roma, 13 gennaio 1997: Il Ministro dell'Istruzione Berlinguer emette una circolare che consente l'accesso scolastico purché i genitori firmino un'assunzione di responsabilità.

Milano, 5 aprile 1997: Il COMILVA presenta un esposto al Ministero della Sanità, sull'eccessiva presenza di metalli tossici nei vaccini. La Conferenza stampa è stata tenuta sul marciapiede di fronte alla Clinica Mangiagalli.

Napoli, 7 aprile 1997: Il Tribunale ammette la costituzione di parte civile del COMILVA nel processo contro De Lorenzo e la SmithKline Beecham e gli altri funzionari del Ministero della Sanità, per la vicenda delle tangenti per l'antiepatite B; gli imputati patteggeranno. Sarà indennizzato anche il COMILVA.

Napoli, 13 maggio 1997: La LUIMO (Associazione non aderente al COMILVA ma collegata) organizza il più importante convegno d'Europa per la libertà di vaccinazione con relatori di tutto il mondo.

Roma, 2 luglio 1997: Il Consiglio di Stato conferma la liceità dell'esclusione scolastica dei non vaccinati.

Bari, 9 luglio 1997: tutti gli infettivologi dei reparti ospedalieri della provincia firmano una lettera di rifiuto dell'antiepatite (per se). Da indiscrezioni sappiamo che ciò è stato motivato dai malesseri accusati dai primi due.

Roma, 16 settembre 1997: Incontro del COMILVA con i tre massimi dirigenti del Ministero della Sanità per le vaccinazioni. Sulla base delle nostre richieste il Direttore del Dipartimento Prevenzione si impegna a costituire una commissione che valuti concretamente le possibilità di obiezione di coscienza.

Trento, 4 ottobre 1997: Convegno del CILV trentino col medico dott. Massimo Montinari, Walter Pansini, l'On. Marco Boato (Verdi), l'avv. Giovanni Ceola.

Roma, 20 ottobre 1997: Viene emesso il decreto ministeriale di Istituzione della Commissione per l'aggiornamento delle norme e le raccomandazioni in tema di vaccinazioni.

Roma, ottobre 1997: Il Ministro dell'Istruzione emette un'altra circolare che, citando il parere del Consiglio di Stato ripristina l'esclusione scolastica, ma ad anno iniziato quasi nessun alunno viene espulso e le poche vittime ricorrono al TAR che sospende i provvedimenti.

Roma, 25 novembre 1997: il Portavoce dei Verdi, Luigi Manconi scrive a tutti gli omeopati italiani chiedendogli di sottoscrivere un appello per la libertà di vaccinazione.

Trieste, 5 dicembre 1997: Volantinaggio e striscioni di contestazione di un convegno di pediatria, ad opera dell'ALISTER, con tenda, striscioni e volantini, anche perché era prevista la presenza del Ministro della Sanità.

Roma, 15 dicembre 1997: Un emendamento alla legge finanziaria, proposto dall'On. Tiziana Valpiana, abroga l'obbligo della antitifica per gli alimentaristi. Questo deputato ci è sempre stato il più vicino, tra quelli di Rifondazione Comunista.

Udine, 16 dicembre 1997: Contestazione di un convegno dell'ASL sulle vaccinazioni, ad opera dell'ALISTER tramite striscioni, tavoli e volantini, tanto che inizialmente spaventati, i convegnisti "si sono chiusi dentro". Nell'occasione Walter Pansini ha potuto svolgere un intervento oltre ad avere un proficuo colloquio col prof. Fara, membro della Commissione del Ministero della Sanità e Presidente dei Medici Igienisti Italiani.

Roma, dicembre 1997: Diventa efficace il decreto del Ministro della Sanità che istituisce la Commissione per l'obiezione di coscienza Il COMILVA fornisce un dossier che oltre a riportare le nostre motivazioni dimostra la "loro" convenienza alla libertà.

Rimini, 26 febbraio 1998: Il COMILVA Rimini organizza un convegno con il suo Presidente, Avv. Luca Ventaloro, il medico Massimo Montinari e Roberto Battain del COMILVA.

Napoli, 11 marzo 1998: Si tenta nuovamente la costituzione di parte civile nel processo a Poggiolini ed altri 59 imputati, che purtroppo verrà respinta dai giudici.

Udine, 12 marzo 1998: L'importante settimanale "Friuli" contiene le tesi a confronto di Walter Pansini e del dott. Brianti, responsabile della Divisione Vaccinazioni dell'ASL locale. Il fatto eclatante è costituito dalle locandine esposte in tutte le edicole della provincia di Udine: "Vaccino si, Vaccino no".

Roma, 23 marzo 1998: Si attua l'audizione chiesta dal COMILVA, presso la Commissione Sanità: oltre al COMILVA vi partecipano, su richiesta, anche l'IIFUK ed il CORVELVA e VACCINETWORK, quest'ultima su invito diretto della Presidenza di Commissione.

Roma, 23 marzo 1998: Il COMILVA locale organizza un primo incontro pubblico con Walter Pansini e Marinella Leo.

Varese, primavera 1998: Il COMILVA Varese presenta un altro esposto al Ministro della Sanità sull'eccesso di metalli tossici nei vaccini.

Trieste, 11 aprile 1998: L'ALISTER contesta il convegno annuale dell'Associazione Italiana di Epidemiologia, con striscioni e tavolo.

Roma, 8 maggio 1998: I Verdi presentano una proposta di legge per la libertà di vaccinazione, firmata dal loro intero gruppo al Senato. Nelle legislature precedenti avevano proposto solo l'obiezione di coscienza.

Milano, 9 maggio 1998: Convegno del COMILVA con il medico Alessandro Lizioli della Regione Lombardia, il chimico Ezio Battistel, il medico Marco Tinelli, del Comune di Milano, il senatore dei Verdi Fiorello Cortiana, Walter Pansini, Marinella Leo del COMILVA, l'avv. Giulia Zambolo e il medico Dario Miedico [Medicina Democratica].

Roma, 12 maggio 1998: Convegno del COMILVA ROMA con il Sottosegretario all'Istruzione Carla Rocchi, Walter Pansini, Patrizia Mizzon dell'AIAN (Terapia Anticancro Di Bella), il medico Alma Rodriguez, presidente della LUIMO (omeopati) ed il Portavoce dei Verdi sen. Luigi Manconi. È intervenuto anche il presidente Carella (verde) della Commissione Sanità del Senato.

Roma, 27 maggio 1998: Il Ministro Berlinguer stabilisce con una circolare la continuazione della frequenza anche per i non vaccinati per l'anno in corso e l'accesso agli esami di Stato.

Francia, 9 giugno 1998: Sulla stampa italiana appare la sentenza di un tribunale francese che condanna il produttore a risarcire due donne per la sclerosi a placche apparsa dopo l'antiepatite B.

Roma, 20 giugno 1998: La CSOCAP (Associazione di medici omeopati e pazienti), aderente al COMILVA, organizza un convegno sulla pericolosità delle vaccinazioni, con relazioni dei medici Osvaldo Sponzilli e Andrea Valeri, oltre a Walter Pansini.

Pergola (Pescara), 30 giugno 1998: Una famiglia minacciata di arresto del bambino, utilizza il volantino e segue la strategia fornita dal COMILVA: manifestazione annunciata sulla scalinata del Municipio, volantinaggio, richiesta di aiuto al Ministro, che telefona al medico vaccinatore dell'ASL ed altro, ottenendo "la rinuncia" del sindaco "a procedere", per "un vizio di forma" nella sua ordinanza - in realtà per il clamore suscitato tramite la stampa locale e nazionale e le perplessità espresse da molti politici. In una intervista al TG3, per la prima volta il Ministro della Sanità manifesta l'intenzione di permettere un'obiezione la 5-10% della popolazione.

Trento, luglio 1998: Il Difensore Civico prende posizione a favore del nostro accesso a scuola.

Trento, 28 agosto 1998: In un incontro fra i massimi responsabili degli asili e dell'Igiene, si decide e poi annuncia che i bambini già frequentanti l'anno precedente verranno accettati comunque anche quest'anno.

Roma, 3 settembre 1998: Il Portavoce dei Verdi sen. Manconi rende noto tramite la stampa che il Ministro dell'Istruzione si è impegnato a permettere l'accesso scolastico anche quest'anno attraverso un meccanismo concordato con quello della Sanità, anzi questa, nelle interviste di quei giorni,

ammette che si sta valutando la deroga all'obbligo per un 5-10% della popolazione. In seguito alle dichiarazioni dei Ministri della Sanità ed Istruzione viene sospeso il presidio degli uffici di quest'ultimo già completamente organizzato dal COMILVA, e previsto dal 16 al 24/9, fino allo ottenimento dell'accesso scolastico nel caso ci fossero problemi il 14, primo giorno di scuola. Comunque una "minaccia" concreta sicuramente segnalata dalla polizia già in agosto contribuisce ad una maggiore attenzione del Ministro sui nostri problemi.

Roma, 5 settembre 1998: La commissione ministeriale per l'obiezione termina i suoi lavori ma il Ministero non rende disponibile il documento finale, benché si sappia essere largamente favorevole all'obiezione al 5-10% della popolazione.

Roma, 23 settembre 1998: Il ministro della Sanità e dell'Istruzione emettono una circolare congiunta dove dispensano i capi d'istituto dal verificare la certificazione vaccinale. Questo permette di fatto l'accesso salvo un intervento teoricamente successivo dell'ASL.

Merano, 25 settembre 1998: L'IFUK, obiettori dell'Alto Adige organizzano un convegno con la scrittrice e giornalista Milly Shar Manzoli (giornalista svizzera), la biologa Bärbel Engelbertz, il virologo Stefan Lanka, la signora Helga Rühl (tedeschi), madre che ha perso un figlio per morte nel sonno.

Francia, 1 ottobre 1998: Il Governo sospende l'antiepatite B consigliata ai ragazzi delle medie. Un'associazione ha raccolto la documentazione di 14 morti e 823 danneggiati per lo più di sclerosi a placche, da un vaccino dello stesso produttore usato in Italia.

Asolo (TV), 24 ottobre 1998: Rientra la minaccia di arresto di un bambino, grazie alla strategia elaborata dal COMILVA e fornita ai genitori.

Roma, 05 novembre 1998: Il Governo approva una variazione al regolamento scolastico che permette l'accesso a scuola dei non vaccinati.

ALTRE ATTIVITÀ RILEVANTI NON COLLEGATE AL COMILVA IN ALCUN MODO

Inizio 1997: Abbiamo notizia di un convegno organizzato a Torino dall'associazione SOPHIA. Appare su internet VACCINETWORK, che diffonde informazioni scientifiche sui danni da vaccino.

Conegliano (TV), 23 gennaio 1998: Universo Bambino realizza un convegno a Conegliano, (Treviso) con il dott. Massimo Montinari, la dott.ssa Carafa De Stefano del Ministero della Sanità, un docente dell'Università di Bari.

4 ottobre 1998: Appare sui giornali la notizia di due esposti di VACCINETWORK alla Magistratura ed al Ministero della sanità sulla pericolosità dell'antiepatite B, chiedendone la sospensione come in Francia.

CONCLUSIONI

Dopo il lavoro qui documentato, di cui abbiamo tralasciato le cose minori e certamente dimenticato diverse, non resta che attendere la proposta di legge che il Ministro della Sanità ha annunciato per l'obiezione, anche perché l'attuale situazione è solo un pasticcio all'italiana.

Va ricordato inoltre:

l'essenziale valore dell'apporto di molti politici un pò di tutti i partiti ma soprattutto quello dei Verdi ed in particolare nell'ultimo fondamentale periodo del loro portavoce sen. Luigi Manconi, del sottosegretario all'Istruzione, sen. Claudia Rocchi e della sua segretaria Raffaella Teppati; di parlamentari Boato, Cortiana, Scalia, Carella e molti altri di quasi tutti i partiti, dal sen. Pedrizzi di AN all'on. Valpiana di Rifondazione Comunista oltre agli attuali Ministri dell'Istruzione on. Luigi Berlinguer e della Sanità on. Rosy Bindi.

Fondamentale è stato l'impegno generoso di molti avvocati, spesso con risultati eclatanti e quindi fonte di polemica e sensibilizzazione dell'opinione pubblica quali : Lorenzo Napolitano (VI), Marcello Stanca (FI), Piero Gerin, Pierumberto Starace ed Isabella Geronti (TS), Elisabetta Bavasso (FI), Giulia Zambolo (MI), Ragusa (TO), Fabrizio Segala (BS), Patrizia Ghizzoni Curti (BS). In questo paragrafo riteniamo di dover citare la posizione scritta ed espressa varie volte dal giudice Amedeo Santosuosso sull'illegittimità dell'obbligo di vaccinazione.

Infine vanno citati i medici Luciano Proietti di Torino, Claudio De Santi, Massimo Falcoz, Simona Mezzera per il loro particolare coraggio nel sostenere una opportuna riflessione verso le vaccinazioni.

Siamo certi che qualche avvenimento sia sfuggito, scusandoci per qualche involontaria omissione. Questo lavoro enciclopedico non è stato facile e comunque saremo lieti di ricevere e pubblicare altri contributi nella prossima edizione.

Trieste, 10 novembre 1998